

Su Lancet il rapporto richiesto dal governo inglese

«Mucca pazza farà centinaia di morti»

Parlano gli scienziati di Major

Saranno centinaia le vittime dell'encefalopatia spongiforme nei prossimi anni. Per la prima volta il comitato di scienziati incaricato dal governo britannico di studiare il morbo della mucca pazza ammette che ci saranno molti morti, anche se meno di quanti stimati da altre fonti. Lo rivela *The Independent*. Nel 2003 il picco massimo. Più a rischio i grandi mangiatori di hamburger degli anni '80, prima cioè dell'introduzione di misure preventive.

NOSTRO SERVIZIO

LONDRA. Ucciderà ancora. Ora è una certezza anche per l'equipe di scienziati incaricati dal governo britannico di ipotizzare gli sviluppi della variante del morbo di Creutzfeldt Jakob, l'encefalopatia spongiforme che - sta diventando una certezza - viene provocata dall'ingestione di carni di animali malati di Bse, le «mucche pazze». Saranno a centinaia nei prossimi anni i britannici che moriranno in conseguenza del contagio. Il picco verrà raggiunto nel 2003, poi il numero scemerà grazie alle misure di prevenzione, tardivamente adottate negli anni passati. Non ci sarà l'ecatombe di migliaia e migliaia di persone, predetta da scienziati indipendenti. Ma per la prima volta un organismo incaricato dal governo di Sua Maestà ammette che c'è poco da star tranquilli, smettendo l'ottimismo fin qui sbandierato da Downing street.

Gli studiosi hanno notato che il numero dei casi è raddoppiato da un anno all'altro negli ultimi due anni, considerazione sulla quale è stata fatta una stima per la progressione della malattia in futuro. I tempi di incubazione sono in media di 15 anni. Di qui al prossimo millennio, il morbo si manifesterà con una maggiore incidenza tra i «mangiatori di hamburger» degli anni '80 ed in particolare tra l'88 e l'89, quando è stato registrato il

picco più alto di bestiame che incubava il morbo della mucca pazza senza mostrarsi sintomi e non era ancora stato introdotto il divieto di consumo di cervello e midollo, considerati un veicolo privilegiato della malattia. Un gruppo di studio indipendente dell'Università Oxford nel settembre scorso aveva stimato che 446.000 mucche affette dalla Bse, sono state usate nell'alimentazione umana, prima che alla fine dell'89 fossero messe al bando le parti infette.

I «mangiatori di hamburger» di prima dei divieti sono la fascia di popolazione considerata più a rischio, e quindi i giovani, i frequentatori di fast food e quanti comunque non potevano permettersi bistecche di alta qualità e consumavano pasti preparati con carni di scarto e interiora. Sono considerate a rischio anche le persone curate con l'ormone della crescita nel Regno Unito.

Nessuno è in grado di dire - sottolinea *The Independent* - se un singolo hamburger confezionato con carne infetta sia un veicolo sufficiente di contagio. Le tesi sulla dose minima sono materia di discussione tra esperti, ma viene detto per certo un rischio più elevato legato ad un maggior consumo di carne. Le prime 14 vittime della nuova variante di encefalopatia spongiforme giovanile erano tutti grandi mangiatori di hamburger, a differenza dei malati di CJD di età



Un macellaio inglese

Kevin Lamarque/Reuters

avanzata. Potrebbe essere un fattore significativo, come al contrario una coincidenza culturale, generazionale: semplicemente i più giovani mangiano più frequentemente nei fast food e amano hamburger e patate fritte.

Il problema del perché proprio quelle 14 persone si siano ammalate resta irrisolto. Secondo uno degli autori del rapporto sulla malattia, James Ironside, potrebbero essere stati semplicemente più sfortunati di altri, l'incubazione della malattia più breve che nella media. Ma quel che è certo è che

molti altri seguiranno, anche se il Dipartimento della Sanità ritiene che sia ancora «troppo presto per azzardare previsioni». Di recente il governo ha comunque riconosciuto il Gruppo di assistenza alle vittime della CJD, stanziando in suo favore 50.000 sterline. La CJD è una malattia incurabile, i cui sintomi - depressione, mancanza di coordinazione nei movimenti, demenza e coma - si protraggono per un paio d'anni prima dell'esito fatale. Se i calcoli sono giusti, ci sarà molta gente che avrà bisogno d'assistenza per un lungo periodo.

Salta la richiesta di impeachment

Si spacca il Parlamento Lukascenko promette «Non perseguirò nessuno»

Il giorno dopo i risultati del referendum sulla costituzione il parlamento della Bielorussia si è spaccato: adesso ne esistono due. La maggioranza dei deputati ha proclamato fedeltà a Lukascenko e ha bocciato la procedura di impeachment contro il presidente passata la scorsa settimana. Il nuovo parlamento si è anche autoproclamato camera bassa e ha nominato il suo capo. «Non perseguirò nessuno dei miei oppositori», dice Lukascenko.

DALLA NOSTRA INVIATA

MADDALENA TULANTI

MINSK. Adesso ci sono due parlamenti in Bielorussia, quello nominato da Lukascenko, secondo la nuova Costituzione fatta approvare con un referendum contestato da Europa e Usa domenica, e quello dei «ribelli», sconfitti da un voto sulla cui trasparenza ci sono più di un dubbio. Il «nuovo» parlamento si è costituito in un edificio non lontano dalla sede presidenziale ma si può dire sia nato nelle stanze stesche del presidente. 112 deputati dei 199 del parlamento vecchio sfilurato con il referendum si sono autoproclamati «camera bassa» e hanno eletto il loro nuovo capo, Yuri Malumov. Nella sede legittima del Parlamento - che a Minsk si continua a chiamare Soviet Supremo, come ai tempi dell'Urss - ha continuato anche a lavorare il gruppo dei «ribelli» guidato da Sharetski. Ma la truppa degli oppositori di Lukascenko si assottiglia sempre di più: da 76 ieri erano 56. Il primo atto del nuovo parlamento è stato quella di approvare una legge che annulla la richiesta dell'impeachment del presidente avanzata dal vecchio parlamento. È stato fatto senza incontrare nessuna resistenza poiché la stessa richiesta non aveva ormai più le firme sufficienti: ne erano necessarie 70 e sono scese a 56. Non più i numeri non più impeachment, proprio quello che si augurava Lukascenko.

«non potevano essere più forti». Ma Lukascenko è sordo alle critiche dell'occidente, gli interessa solo cosa pensa la Russia. E la Russia ha dato il suo benestare. Ieri il ministero degli Esteri ha fatto sapere che la critica degli americani era fuori luogo. «Riconoscere la legittimità del referendum è affare della Bielorussia e non degli Usa», è stato scritto nella nota.

La proposta di cambiamento della costituzione di Lukascenko, come si ricorderà, aveva ricevuto il 70,5% dei voti mentre quella dell'opposizione solo il 7,9%. Il presidente proponeva di diminuire il numero dei deputati da 199 a 110 e di introdurre un'altra camera rappresentativa. Entrambe le Camere, la «bassa» e la «alta», sono nominate direttamente o indirettamente da lui. Perché in Bielorussia, come egli stesso ha spiegato nella conferenza stampa di illustrazione dei risultati, l'unico criterio con cui si scelgono i deputati è quello dell'«accordo con la linea politica del presidente». Cioè fuori gli oppositori, lasciati lavorare. I bielorussi hanno votato anche contro la eleggibilità dei dirigenti locali, contro la trasparenza e i finanziamenti pubblici della politica, contro l'abolizione della pena di morte e perfino per cambiare la data della festa nazionale che non è più quella «maledetta» dell'indipendenza del '91, ma quella «santa» della liberazione dal fascismo del '44. Hanno scelto in definitiva di tornare al paese che conoscevano prima del '91, alla Bielorussia sovietica. Non tutti. Ieri mattina sono tornati sotto il palazzo del parlamento i sostenitori dei «ribelli» con le loro bandiere: un pugno di uomini che non vogliono far scendere il buio sul loro paese. Ma partiti tutti gli inviati dei giornali del mondo la luce sarà difficile che si riaccenda. «Nessuno ci libererà più di Lukascenko», ci saluta lo scrittore Bykov.

Il presidente ha detto al «suo» parlamento che sarà magnanimo: i deputati che non entreranno a far parte del nuovo parlamento non solo non saranno in alcun modo perseguitati ma conserveranno il loro status. Fino a quando? All'estero la vittoria dell'ex direttore di «sovkos» non è stata apprezzata. Il dipartimento di Stato americano ha giudicato la vittoria «priva di legittimità». Mentre dal Consiglio di Europa facevano sapere che i poteri di un presidente

IL CASO David Kessler ideò la campagna voluta da Clinton. Esultano le lobby del tabacco

Usa, si dimette paladino anti-fumo

Si è dimesso lunedì scorso David Kessler, commissario della Food and Drug Administration, l'agenzia federale che controlla farmaci e prodotti alimentari. Kessler è stato l'architetto della campagna antifumo di Clinton e le sue dimissioni hanno subito provocato un rialzo in Borsa delle azioni delle compagnie che producono sigarette. Kessler si era anche attirato i fulmini degli anti-abortisti per il parere preliminare favorevole alla pillola che provoca l'aborto.



L'Onu si accorda con l'Irak Cibo in cambio del petrolio

Potrebbero cominciare ai primi di dicembre le esportazioni di petrolio irachene, bloccate dal 1990. Onu e Irak, con il via libera degli americani, hanno completato la trattativa per avviare l'accordo «cibo-petrolio» che permetterà a Baghdad di vendere greggio per un valore di due miliardi di dollari ogni sei mesi. L'attuazione dell'ntesa era stata bloccata in settembre dopo l'invasione del Kurdistan da parte dei soldati di Saddam. Poi gli iracheni avevano posto alcune condizioni che hanno via via ritirato accogliendo l'impostazione dell'Onu. Un conto corrente vincolato raccoglierà il ricavato delle vendite. Gli iracheni hanno annunciato che i loro impianti petroliferi sono pronti a pompare greggio attraverso l'oleodotto che attraversa la Turchia. A Baghdad l'annuncio dell'accordo è stato salutato da manifestazioni di giubilo della popolazione che si aspetta ora un abbassamento dei prezzi. Intanto gli Stati Uniti hanno annunciato che evacueranno dal nord dell'Irak circa 4000 curdi che hanno lavorato per le organizzazioni americane.

pubblico.

Ma il suo impegno principale resta quello della guerra alle compagnie del tabacco. Innanzitutto sulla vendita di sigarette ai minorenni: se anche prima era illegale, la legge veniva aggirata dalle macchine che distribuivano sigarette, presenti senza restrizioni in ogni sorta di locale. Kessler si fece promotore della legge secondo la quale la distribuzione automatica è permessa solo nei locali dai quali sono esclusi i minorenni. Da allora è anche vietata la pubblicità delle sigarette sulle riviste dirette al pubblico giovane e nelle vicinanze delle scuole. Lo scorso agosto poi attaccò le compagnie sostenendo che manipolavano i livelli di nicotina per creare dipendenza. E se la «sua» Fda non è riuscita a inserire la nicotina nella lista delle vere e proprie sostanze stupefa-

centi molti ritengono che Kessler abbia però convinto la maggioranza dell'opinione pubblica dell'equazione fumo uguale droga.

Clinton ha cercato di convincere Kessler a restare al suo posto ma non c'è stato niente da fare. Il presidente ha allora dichiarato: «David Kessler rappresenta il meglio di ciò che gli americani possono fare per il loro paese: è stato protagonista di un impegno infaticabile per migliorare la salute dei cittadini». Da parte delle compagnie del tabacco la reazione ufficiale è un secco «no comment» ma le dimissioni di Kessler hanno provocato un balzo delle azioni in borsa. E i commenti dei rappresentanti (repubblicani e democratici) degli stati del sud dove si produce tabacco sono entusiasti. Il senatore Launch Faircloth del North Carolina ad esempio, ha

detto : « Si spera che ora l'Fda si impegni nei suoi laboratori invece di perdere tempo nei campi di tabacco».

«È una reazione ingiustificata - commentano gli ufficiali dell'Fda - perché la politica dell'agenzia nei confronti del tabacco non cambierà di certo». Molti si aspettano che il nuovo commissario sia più morbido. La nomina spetta a Clinton ma deve essere approvata dal Congresso.

La successione

Tra i possibili candidati ci sono Mary Pendergast, vice commissario e due ex ufficiali dell'agenzia, William Shultz e Michael Friedman. Quest'ultimo, un oncologo del National Health Institute, è stato tra i consiglieri di Kessler sui danni provocati dal fumo e sul rapporto tra sigarette e cancro.

COMUNE DI CALDERARA DI RENO PROVINCIA DI BOLOGNA

Avviso di approvazione e deposito di variante al P.R.G. Il Sindaco comunica che con deliberazione della Giunta Regionale n. 2296 del 24/9/1996 è stata approvata la Variante Generale al vigente P.R.G. adottata dal Comune di Calderara di Reno con deliberazione consiliare n. 48 del 20/4/1993. Copia delle deliberazioni e degli atti tecnici relativi alla soprmenzionata variante sono depositati presso l'Ufficio Segreteria, a libera visione di chiunque ne sia interessato.

COMUNE DI CASTELMAGGIORE PROVINCIA DI BOLOGNA - Via Matteotti, 10

Esito asta pubblica del 2/7/96 per l'aggiudicazione ai sensi dell'art. 16 lett. a) D. L. n. 358/92 per forniture generi alimentari per il periodo 1/8/96 - 31/12/98 ai Comuni di Castel Maggiore, Bentivoglio, Argelato, S. Giorgio di Piano, S. Pietro in Casale, Minerbio, Baricella, Castello d'Argile, Granarolo E., Malalbergo, Pieve di Cento, distinti nei seguenti lotti:

	Dote partecipanti	Dote aggiudicataria	Importo di aggiudicazione
1 Latte e yogurt base d'asta	1	Granarolo Felsinea	282.704.876
2 Latticini base d'asta	283.000.000	V. Di Vittorio, 1 - Cadriano Granarolo	710.266.675
3 Salumi base d'asta	712.000.000	V. Di Vittorio, 1 - Cadriano Granarolo	237.032.200
4 Conselve alimentari base d'asta	243.000.000	Marr Via Spagna, 20 - Rimini	265.746.300
5 Generi vari base d'asta	269.000.000	Marr Via Spagna, 20 - Rimini	442.130.481
6 Uova	450.000.000	Marr Deserta	

Data di ricezione dell'avviso da parte dell'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee il 18/11/96.

IL RESPONSABILE DI SETTORE: Dr. Roberto Zanella

24CGIL
Not Found
24CGIL

Missing files that are needed to complete this page: 24CGIL